

Alla dichiarazione del Maresciallo Badoglio, che determinava le fine delle ostilità dell'Esercito Italiano sui fronti di combattimento l'8 Settembre 1943, provocò la rivolta contro le istituzioni, che già erano iniziate contro il 25 luglio con la caduta del fascismo. Sfaldatosi l'esercito, immensi beni andarono in parte distrutti ed in parte divennero preda dell'Esercito Tedesco, subito pronto a gettarsi alla conquista dei depositi militari.

In Olgiate Olona, negli stabilimenti del cotonificio Ognà-Candiani, erano concentrati le attrezzature ed i viveri di scorta, per tutta la zona militare aerea dell'Italia Settentrionale. Rimasto il deposito incostituito per la fuga dei militari, subito fu preda delle popolazioni della Valle, affamati e bisognevoli di ogni sorta di materiali, dal cibo, dagli indumenti ed altro.

Dal 9 Settembre, e per circa 4 giorni, affluirono in maniera disordinata gente da ogni comunità della valle e della plaga, per appropriarsi di quel ben di Dio, consistente in materiali e viveri che possono ben catalogarsi : dall'ago al milione.

Per dare un'esempio accanto al caffè, allora introvabile sul mercato, vi erano fagioli in scatola, accanto ai liquori, congegni tecnici adattati per il volo strumentale, accanto ai liquori, viveri e stoffe non ancora tinte o già pronte per confezioni, in tali quantità e varietà che si ha modo di documentare.

La gente, come è logico succeda in quei momenti, impazzì davanti a tale abbondanza, e successero scene a volte come a volte disgustose, dovute in parte all'ignoranza, in parte all'ingordigia, ma soprattutto a motivi della gran fame e del gran bisogno di roba, che col razionamento posto all'inizio della guerra mancava in ogni settore della vita,

Molti degli accaparratori misero a disposizione la merce del mercato nero e successe veramente in Gorla Maggiore, che i chicchi di caffè crudi, vennero scambiati per fagioli secchi. Specie nel settore tessile i panni bianchi, vennero usati per vestiti e cappotti di ogni sorta, provveduto a tingere il tessuto in colori diversi, proprio per sfuggire a controlli diretti od a non apparire con un'unica divisa.

Psatti i giorni iniziali, le truppe tedesche, presero il controllo anche nella nostra zona, costituendo proprio in quel deposito, il Comando Tedesco.

Cessò così l'asportazione di quel ben di Dio e l'interesse divenne solo un fatto di mercato nero. Militari italiani aderenti alla Repubblica di Salò, in gruppi costituitisi in Legnano e Mozzate, tentarono a volte di fare delle requisizioni nelle case, spesso asportando a loro volto, i materiali dell'ex deposito, ma a volte aggiungendo anche altro materiale. Per tali inconvenienti che destavano la ribellione della popolazione, il comando mise un freno alle requisizioni, in quanto potevano rendere la situazione incontrollabile.

Si vide infatti in Gorla Maggiore, all'inizio del 1944, un gruppo di repubblicani, entrare nelle case e requisire del materiale, e poi poco dopo arrivare nella piazza altri gruppi di armati tedeschi o repubblicani a loro volta impegnati a recuperare il maltolto, che però non veniva reso al primo tenentario.

Fiorì pertanto sempre più il mercato nero e non pochi ebbero modo di disporre di mezzi economici, che mai si era sognato prima di quel tempo. È stato un vero esempio di come vanno le cose in tempo di guerre e di violenze.

fonti :

Memorie della popolazione di Lc.